

In casa oltre un chilo di hascisc

Prima non ha aperto la porta di casa alla polizia, poi ha tentato di disfarsi della droga lanciandola da balcone in strada, però, c'erano gli agenti della Mobile che hanno minuziosamente recuperato ogni piccolo grammo di sostanza stupefacente. Così alle 13 di giovedì scorso, in via D'Amato, a Provinciale, è finito in manette Giovanni Licaridro, 26 anni, titolare dell'omonimo bar di viale San Martino, trovato in possesso di un ingente quantitativo di droga, tanto da lasciare aperte molte piste investigative. I poliziotti gli hanno infatti contestato il possesso di 1 chilo e 600 grammi di hascisc, 9 grammi di cocaina, 15 grammi di marijuana, un bilancino elettronico di precisione, un revolver giocattolo con le canne modificate e priva di tappo rosso, numerose bustine di cellophane e 2.100 euro in denaro contante suddiviso in banconote da 50 e 100 euro. Insomma, così come ribadito ieri mattina in conferenza stampa dal dirigente della Mobile, vicequestore Paolo Sirna, e dal dirigente della "Narcotici", vicequestore Giuseppe Anzalone, «tutto il necessario per poter avanzare la concreta ipotesi di una attività di spaccio»

Licandro, già in precedenza sottoposto a sorveglianza speciale, è stato quindi trasferito nel carcere di Gazzi. L'uomo è stato trovato anche in possesso di un passaporto, intestato ad una terza persona e sul quale sono in corso accertamenti.

Il blitz antidroga è maturato nell'ambito di alcuni controlli che gli uomini della Mobile hanno avviato in città e che, già nelle scorse settimane, hanno consentito il rinvenimento di altri ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, come il sequestro, il 23 gennaio scorso, di eroina e cocaina per quasi due chili in un locale di via Seminario Estivo a disposizione di Stellario Squadrito, abitante all'isolato 13 di via Palermo.

Operazioni antidroga, queste, che danno il chiaro segnale di come, nella nostra città, il mercato delle sostanze stupefacenti sia florido e come ingenti quantitativi, di droga, per un valore di decine di migliaia di euro, vengano continuamente immessi sul mercato nonostante le attività investigative poste in essere dalle forze dell'ordine.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS